

«'Strada dei vini e dei sapori', aspettiamo ancora stipendi e tfr»

Terre di Castelli, lo sfogo di una ex dipendente: «Nessuno ci tutela»

«TUTTI SAPEVANO, ma nessuno, fino ad ora, ha fatto nulla per tutelarci. Ad un anno dal licenziamento, non abbiamo ancora ricevuto stipendi e tfr, eppure siamo costrette ad andare avanti». Qualcuno forse nei mesi si è dimenticato della nota vicenda 'Strada dei Vini e dei Sapori - Città Castelli Ciliegi', nonostante a marzo dello scorso anno i finanzieri abbiano acquisito documentazione sull'associazione che doveva promuovere il turismo nel nostro territorio, all'interno della sede dell'Unione Terre di Castelli di Vignola. A ricordarsi però molto bene di tutte le ore trascorse al lavoro, dell'impegno profuso per restare a galla e dei tanti soldi mai arrivati sono le dipendenti ed ex dipendenti dell'associazione che, per la prima volta, chiedono pubblicamente alle istituzioni di fare qualcosa. «I Comuni si sono liberati della 'Strada' e delle varie convenzioni solo dopo che io sono andata a sporgere denuncia alla finanza - racconta Tamara Monti, ex dipendente appunto dell'associazione e per lungo tempo impe-

Tamara Monti, ex dipendente

gnata allo Iat - Eppure io e la mia collega soprattutto ci abbiamo rimesso tutto. Anni di fatica e di attese, nonostante lei continui a lavorare, pur essendo precaria. Insieme alle altre ex lavoratrici abbiamo deciso di iniziare le varie cause perché io quei soldi li ho lavorati e li voglio avere. Mi sono ammalata a causa della 'Strada dei vini e dei sapori'».

Il progetto è noto, quello avviato dall'associazione già nel 2008 e che coinvolgeva anche una buona fetta bolognese, dove le indagini sono in corso al pari della nostra realtà. Un anno fa si parlava di un buco in bilancio per l'associazione di diverse centinaia di migliaia di euro. Buco che, nel 2008, prima della nuova gestione, aveva addirittura raggiunto gli 800mila euro. «Il progetto inizialmente era molto bello e con l'appoggio dei vari Comuni sembrava andare tutto per il meglio - spiega Tamara - ma già nel 2008 faceva acqua tanto che, a causa della 'voragine' nel bilancio, non si erano riusciti a pagare i dipendenti (già allora!) o far fronte alle gestioni di ostello e agenzia viaggi. Con le dimissioni del presidente l'associazione si era rialzata con il nuovo appoggio dei vari comuni Unione terre di castelli, in primis Vignola e Spilamberto. Le convenzioni sono state rinnovate col nuovo presidente Fabio Federici (dimessosi poi a sua volta, ndr), in particolare per la gestione dello Iat - di cui mi occupavo io - e del museo dell'aceto. Nonostante dall'Unione continuassero ad arrivare soldi

però - conferma l'ex dipendente - i problemi si sono ripresentati. Invece di cinque dipendenti, come inizialmente previsto, eravamo in due ad occuparci di tutto. Tra l'altro assunte con inquadramenti contrattuali scorretti. Nel 2015 abbiamo rassegnato le dimissioni per giusta causa, poiché non ci venivano pagati da mesi gli stipendi e, comunque, anche quelli precedenti arrivavano dopo lungo tempo e richieste estenuanti. Oggi siamo ancora qui a ad aspettare, pur avendo svolto da lunedì alla domenica e per anni un lavoro esasperante, spesso senza avere neppure i soldi per mettere benzina». A marzo dello scorso anno l'associazione 'Strada dei vini e dei sapori' si è impegnata a corrispondere a Tamara Monti 13mila 933 euro, a fronte degli oltre 20mila dovuti. Sono seguite lettere ai vari sindaci con richieste di aiuto. Ad oggi, però, «l'unica risposta è stata il silenzio».

Valentina Reggiani

